

in Russia e spiega le misteriose voci che corrono da alcuni giorni a Pietroburgo di attentati e complotti contro i membri della casa imperiale.

La lettera del giornale di Colonia porta la data del 22; è un quadro assai feso della crescente attività del partito rivoluzionario.

« Abbiamo ora nella capitale — dice la lettera — tre giornali rivoluzionari: il *Narodnaja Wola*, il *Tscherny Perekop* e il *Serno*. Aggiungete ai giornali alcuni opuscoli, e circa dodici proclami comparsi negli ultimi mesi, e potrete farvi un'idea dell'incessante attività, con la quale i ribelli procedono nella loro opera di distruzione.

« La tutto quanto apertamente si dice in queste pubblicazioni si può aspettarsi da un momento all'altro qualche nuova catastrofe. »

Il *Serno* è redatto in forma affatto popolare e deve essere diffuso principalmente fra il popolo delle campagne, per contopropagare all'influenza che potrebbe esercitare il nuovo giornale popolare il *Messaggero del Villaggio* che il governo fa pubblicare. L'autore di un articolo che porta per titolo: « Vita russa » — ai lettori il fondo consiglio di « sputare subi » — *Messaggero del Villaggio* e di gettarlo nel fango. Lo stesso *Serno*, nello scopo di sminuire l'odio fra le classi campagnole, racconta dolcemente ad un ad una tutte le colpe di cui in passato i padroni ai contadini macchiati verso i loro servi, ripetendo che l'imperatrice Catterina sarebbe diritto ai signori di usare a piacere delle donne e delle fanciulle dei loro dipendenti. Secondo il giornale, la situazione si è oggi di poco migliorata; e Alessandro II ha tolto quei diritti non per mitessa d'animo, ma per paura del popolo, che sarebbe liberato da sé, se lo czar non l'avesse fatto. Sopra l'attuale ozar si parla in un articolo intitolato: « Per chi è quel lo czar? » — con tali parole che mi guarderò bene (dice il scrittore) dal riferirvi. Soltanto la chiusura dell'articolo si può udire: ossia è notevole nella presente situazione e così suona: « Si! tutti (qui viene un appellativo di spreco) devono andare al fuoco. »

Il giornale operaio viene pubblicato dalla stampa della società « Semija i Wola ». L'articolo di fondo porta la data del 17 ottobre. Il giornale costa tre kopek (dieci centesimi).

IL TESORO DELLA FORTEZZA

Leggiapo nell'Ordine di Ancona:

Come abbiam detto altre volte, in seguito a misteriose rivelazioni e voci della esistenza di un tesoro alla fortezza, si erano cominciati alcuni lavori di scavo, nella nostra Cittadella e precisamente dal lato della porta di Santo Stefano. Le ricerche però riuscirono vano, ed i lavori vennero sospesi. Ma, siccome l'attrattiva dell'oro è troppo potente perché si possa abbandonare l'idea, quando se ne è vagheggiato il possesso, così dietro più minute indagini, il fortunato proprietario del segreto, ha ripreso sin da quei giorni gli scavi, in altra parte della fortezza. Questa volta, pare che i suoi sforzi debbano essere coronati da successo, se vogliamo argomentarne dalle scoperte fatte.

Una lettera rivelatrice diceva: che prima della cassetta contenente le monete si sarebbero trovati alla profondità di due metri circa, il cadavere di un uomo, ed infatti ieri veniva scoperto questo cadavere portante sul petto una piccola croce.

Rimesso il cadavere si continuaron gli scavi; ma sino ad ora non sappiamo se sia ancor stato rinvenuto altro. Ci si dice che presieda ai lavori un ingegnere del genio civile, con l'assistenza di forze militari, e che alla notte una sentinella vigili alla custodia di queste misteriose ricchezze.

Intanto il popolino va faceendo i soliti castelli in aria. Ognuno vuol spiegarsi il mistero di questo supposto tesoro, e naturalmente lo spiega a suo modo. Di qui le numerose versioni che corrono sulla bocca di tutti, più o meno fantasistiche. La diceria più accreditata attualmente, si è quella secondo la quale si fa risalire la proprietà di quello ricchezza ad una setta politica del 21, di cui soci sarebbero venuti a dissenso, e di cui ciascuno, da pomo di spirto, avrebbe trasfugato la cassa, acciappando e seppellendo con essa l'opere che aveva aiutato nella bisogno.

Omaggio ai Cattolici in Inghilterra

Scrive il *Tablet* che a Stokesley, presso Middlesborough, si fece recentemente l'elezione dei membri del Comitato scolastico, *School Board*. Il Rev. Lorenzo Mac Gonnell, prete cattolico, venne eletto membro, con 209 voti, dei quali la maggior parte erano di protestanti. Nella stessa città 135 anni prima si attestava la casa del signor Pearson, e si distruggeva la cappella, gettando dalla finestre i libri, i sacri arredi al grido di *God save the king George!* e *Abasso la messa!* I discendenti di quelli sennati protestanti hanno ora scelto per rappresentante un prete.

CAVALIERE PER DUE SCARPE

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

« Nel disastro ferroviario di Sarzana, S. E. il ministro Depretis si trovò, non si sa come, senza scarpe. L'impiegato di posta signor B. gli dette le sue a titolo di prestito. Qualche giorno indietro l'impiegato suddetto ricevè un brevetto di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia in cambio delle scarpe, che del resto erano nuove e sanguinanti. »

Siccome l'on Minghetti ha scritto un libro sull'ingerenza della politica nell'amministrazione, l'on Corranti, valente quanto pigro scrittore, perché non ci scrive un libro sull'ingerenza degli stivali negli ordini cavallereschi? Quanto riuscirebbe istruitivo ed interessante! Dagli stivali di un fiero barone, viaggianti per posta con la franchigia dei deputati, agli stivali di Sarzana, che ottengono la decorazione della Corona d'Italia, il progresso non è piccino, grande anzi quanto quello fatto dal regno d'Italia dal 1867 al 1881! Un progresso con stivali da... giganti!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta an. del giorno 30

Si prendono in esame alcune petizioni.

Ercole solleva discussioni sulla petizione degli eredi Borelli, condannato a morte perché rogo l'atto di decadenza di Francesco IV di Modena, affinché siano restituiti loro i beni confiscati.

Parlano Cavalletto e Depretis, il quale riconosce giusta le osservazioni e le raccomandazioni di Ercole, e promette di provvedere.

Aporti Lanza riferiscono su altre petizioni; alcune si mandano agli archivi, altre al Ministro di grazia e giustizia.

Una petizione per aumento di sussidio ad un artigliere monco di ambe le braccia, solleva discussione, alla quale prendono parte di Di Sambuy, Maiocchi, Ercole e Depretis.

La seduta è sciolta alle ore 12.10.

(Seduta pomeridiana)

Lucchini Odoardo presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma delle Opere pie.

Si apre la discussione generale sul bilancio del Ministero della guerra.

Nicotera rivolge queste domande al Ministro: « Se ordine di aver provveduto ad ogni bisogno dell'esercito coi disegni di legge presentati il giorno 26; se crede che le somme stanziate in questo bilancio sieno sufficienti alle spese occorrenti, e che pensi fare per la difesa del paese, in specie per la difesa della costa. Teme che il Ministero si occupi maggiormente di questioni politiche, che non delle condizioni militari del paese. »

Alvizi dice in quale situazione militare, secondo il parer suo, si trovi l'Italia, riguardo alla difesa insulare, peninsulare, alpina ed interna, e non la giudica rassicurante. Raggiunto poi del concetto della nazione armata. Il concetto è liberale e consentaneo alle nostre forze economiche.

Barattieri, relatore, dice che la Commissione del bilancio occupossi delle questioni accese da Nicotera, e rivolte domanda al ministro, se ricevette dichiarazioni e assicurazioni esplicite che la indussero ad acquietarsi. Alcune leggi furono già presentate; altre lo saranno fra breve, fra cui una per la difesa territoriale.

Il ministro Ferrero aggiunge aver provveduto all'ordinamento dell'esercito secondo i mezzi che gli sono accordati. Va sicuro di poter provvedere ai rimanenti bisogni militari appena si troverà in grado di presentare il piano generale di difesa del paese.

Nicotera dubita, ciò nonostante, che le somme annuali stanziate nel bilancio non

bastino ai bisogni accennati, ed insta perché si provveda. La discussione generale è chiusa.

Mancini e Berti presentano alcuni disegni di legge.

Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio. I primi undici capitoli concernenti le spese generali e le spese per l'esercito, sono approvati con lievi modificazioni.

Al capitolo 12 concernente il corpo dei commissariati e i contabili dei servizi amministrativi, Luigi raccomanda un migliore trattamento per gli ufficiali contabili.

Ferrero ricorda in proposito una legge presentata e mai discussa dalla Camera.

I capitoli vengono approvati fino al 20, con osservazioni di Alvisi, Cavalletto, Ercole e Omodei, ai quali risponde Depretis.

Al capitolo 21: « Assigno agli ufficiali della milizia mobile di complemento e alla milizia territoriale » — è argomento ad Arbib di proporre un ordine del giorno in cui riconosciuto che la chiamata della milizia mobile per l'istruzione militare diede prova della bontà di questa parte dell'esercito, confidasi che il Ministro provvederà a fornirla di quadri completi e di ufficiali e di sott'ufficiali, dei quali difetta.

Capo, Branca, Simeoni e Geynet fanno altre osservazioni in proposito; e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Compagnie Alpine

Ecco le principali disposizioni per l'ordinamento delle Compagnie Alpine di riserva e di milizia mobile, ora emanate dal ministero della guerra, e che s'iranno vigere col 1 gennaio 1882.

A ciascuna delle attuali 36 compagnie alpine dell'esercito permanente corrispondono altrettante compagnie alpine di riserva, appartenenti anche esse all'esercito permanente, ed altrettante di milizia mobile.

Le compagnie alpine di riserva vengono costituite cogli uomini di I categoria in congedo illimitato appartenenti all'esercito permanente e che già hanno prestato servizio nelle truppe alpine permanenti.

Cogli uomini predetti vengono inoltre costituiti i drappelli occorrenti per la condotta delle salmerie al seguito delle compagnie permanenti e di quelle di riserva.

Le compagnie alpine di milizia mobile, ed i drappelli per la condotta delle salmerie, ad esse assegnate, vengono costituite cogli uomini di I categoria che hanno già appartenuto alle compagnie di riserva e che hanno fatto passaggio alla milizia stessa.

Per la costituzione dei quadri di ufficiali di dette compagnie sarà provveduto dal ministero all'atto della mobilitazione, in parte coi ufficiali delle compagnie permanenti, e in parte coi ufficiali di fanteria e bersaglieri già preventivamente designati.

In massima ciascuna compagnia permanente e le rispettive compagnie di riserva e di milizia mobile formeranno un riparto speciale sotto il comando di un maggiore o di un capitano anziano.

Per cura del ministero sarà anche provveduto alla costituzione dei comandi dei reparti che potranno essere formati nelle varie zone alpine, colla riunione di alcuni dei reparti di cui al numero precedente.

Saranno a tal uopo impiegati, oltre i comandanti dei battaglioni alpini permanenti, ufficiali superiori di fanteria e bersaglieri, che abbiano già prestato servizio nelle truppe alpine, e possibilmente in quelle della frontiera verso cui avrà luogo la mobilitazione.

I quadri dei sott'ufficiali saranno costituiti in parti con sott'ufficiali prelevati dalle compagnie permanenti, ed in parte con sott'ufficiali richiamati dal congedo, o con caporali maggiori da promuovere a quel grado all'atto stesso della mobilitazione.

Tanto le compagnie alpine di riserva, quanto quelle di milizia mobile si costituiranno appena emanato l'ordine di mobilitazione. A tal uopo gli uomini ad esse appartenenti verranno chiamati alle armi in una sola volta, e l'ovrano affluire il più sollecitamente possibile, nel modo che sarà indicato dal manifesto, in quei luoghi che saranno stabiliti dal ministero con disposizioni speciali.

Più a compiuta rotazione dello attuale sistema di reclutamento delle compagnie alpine si formeranno soltanto 36 plotoni di milizia mobile in cambio delle 36 compagnie.

I progetti Ferrero

Diamo alcuni particolari sui progetti presentati dal ministro della guerra, on. Ferrero.

Il contingente annuo di lavo viene portato da 60 a 75 mila uomini. Viene ridotta a quattro anni la ferma della cavalleria, a due anni la ferma del treno. Per le altre armi rimane la ferma di tre anni; è data però facoltà al ministro di un congedo antecipato di un anno. Il bilancio ordinario della guerra fu portato a 200 milioni.

Per tal modo l'esercito di prima linea

in caso di guerra, sarebbe di 420 mila uomini; la compagnia di fanteria avrebbe 225 uomini. Si porterebbero a 96 i reggimenti di fanteria, a 12 i reggimenti dei bersaglieri, a 36 le compagnie alpine, a 33 i reggimenti di cavalleria, ad un reggimento l'artiglieria di campagna, e ad un reggimento quella della costa.

Notizie diverse

Leggiamo nel *Pracussa*:

« Si attribuisce all'on. ministro delle finanze l'intendimento di abbassare il saggio di sconto della cassa depositi-prestati, per prestiti che i Comuni contraggono a scopi di opere pubbliche. »

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà sabato 3 dicembre la questione relativa al concorso da parte del governo di mezzo milione per la ultimazione dei lavori per il canale del Ledro.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione che doveva riunirsi, venne prorogato, finché Baccelli avrà pronti tutti i regolamenti. È probabile che venga convocato soltanto dopo la proroga della Camera.

Secondo un telegramma della *Ragione*, è materia di commenti la lunga permanenza a Roma del conte di Launay che non si sa nemmeno quando partirà. Credesi che ciò debba collegarsi a trattative attualmente aperte a Berlino.

Col 1° gennaio il governo assumerà

l'esercizio delle Ferrovie Romane, mantenendo inalterati gli attuali ordinamenti.

Ove siano necessarie delle modificazioni, queste si faranno per decreto reale. Il Consiglio d'amministrazione sarà composto di dieci membri compreso il presidente.

ITALIA

Roma — Leggiamo con dispiacere nei giornali di Roma la dolorosa notizia della morte avvenuta in Roma del M. R. P. Antonio Ballerini, gesuita, uomo dottissimo, e che ha reso i più eminenti servizi alla Chiesa e all'Ordine illustre, di cui era una delle glorie più belle.

Come abbiamo annunciato, nei giorni 29 e 30 novembre ebbe luogo il dibattimento della *Lega della Democrazia* alle Assise di Roma. La sala era affollata.

Il procuratore generale, Lavini, dopo il solito esordio sulla pochezza delle forze specializzate di fronte a tanti e formidabili avversari, colla coscienza di sostenere la causa della giustizia, disse di aver voluto sostenere egli l'accusa anziché cederla ai suoi valenti colleghi, perché egli che aveva ordinato i sequestri della *Lega* ha quasi un obbligo di assumere la responsabilità dei suoi atti.

Poi imprese a dimostrare come Alberto Mario nei suoi articoli abbia offeso le istituzioni, abbia offeso la persona del Re, la sovranità largita al Papa dalle garantie. Trovò che in Alberto Mario c'era la volontà di offendere perché dopo la proclamata l'amicizia, solo fra tanti giornali nell'amicizia compresi, ha ristampato i suoi articoli di sfida alla legge e alle istituzioni.

Dopo il Pubblico Ministero prese la parola l'on. Bovio che sostiene questa tesi: Il pensiero e la storia sono inviolabili, irresponsabili, e lo sono dei pari gli apprezzamenti, con cui questi sono accompagnati.

« Alberto Mario non fece altro che riprodurre (a modo suo) fatti storici e farne degli apprezzamenti documentati da altri fatti storici. »

Negò che la rivoluzione di fatti storici possa esser dannosa, perché disse, non si può supporre che certi fatti d'indole pubblica siano ignorati, e lo storico, il filosofo non fanno che commentarli.

Essendo tarda, il processo fu rinviato al domani.

Il giorno 30 parlarono gli avvocati Palomba, Majorana, Ceneri ed infine prese la parola anche il Direttore della *Lega* Alberto Mario che trovavasi pure al banco degli accusati.

Chiusa la discussione i giurati sono rimasti due ore nella sala delle deliberazioni. La sentenza è stata pronunciata alle 8.20.

Luigi Capriccioli, generali della *Lega*, è stato condannato a tre mesi di carcere e a mille lire di multa.

Alberto Mario, direttore del giornale, è stato condannato a due mesi di carcere e a mille lire di multa.

Bologna — La *Gazzetta dell'Emilia* reca: Ieri nelle carceri il conte Faella tentò di suicidarsi comprimendo il respiro. Non è riuscito nel suo disegno; ma ci si dice gli sia rotto qualche vaso interno, per le quali cosa gli vennero somministrati rimedi.

A Bologna è stato arrestato certo signor B. per aver falsificato cambiati per valore, nientemeno, di 400.000 lire.

ESTERO

Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 28, che dopo l'ultimo attentato contro il generale Fecherewa la polizia ha preso grandi misure di precauzione. Del resto già quattordici giorni prima essa aveva sentito che si trattava qualche cosa. Il direttore di polizia non esce per le vie che scortate da un distaccamento di cosacchi. Corre voce che i rivoluzionari preparino un *proclamatum*, e che nel dicembre scoppieranno disordini fra gli operai. Si assiste che la polizia scopri la sagorodua una tipografia, dinamite e la sede dei cospiratori.

La *Sovremennaja Isvestija* annuncia che fra le carte del ricevitore Melnitzky, il quale cominciò un furto di 300,000 rubli a danno dell'Orfanotrofio di Mosca, furono trovate corrispondenze che compromettono gravemente un parente di Melnitzky come nihilista.

Tunisia

Il 27 a ore 4 pomeridiane fu messa la prima pietra della cattedrale futura di Tunisi, diretta da dei preti francesi. L'arcivescovo d'Algeri in gran pompa presiedeva alla cerimonia. Probabilmente all'occasione nella quale raccomandò l'augore, la pace, e la fratellanza. Una gran moltitudine era affollata intorno al padiglione eretto per la cerimonia. La cattedrale sarà fabbricata sulla passeggiata della marina in faccia al palazzo della residenza. Sotto la prima pietra sono state messe diverse monete con l'effigie della repubblica francese. La presenza di Monsig. Lavigerie contribuirà molto a dissuadere fra gli stranieri l'amore del nome francese per l'istruzione che compartisce e per le sue buone opere, specie fra la popolazione maltese così numerosa. Il suo collegio riunisce gli allievi di diverse nazionalità educati alla francese.

Austria-Ungheria

Nel momento in cui tutto il mondo ufficiale parla di pace, e quando lo stesso Cancelliere di Berlino afferma che almeno per ora è rimesso il pericolo di complicazioni europee, riesce un po' strano il leggore nei fogli austriaci le seguenti righe:

« Al ministero della guerra vennero prese queste deliberazioni.

« Gli armamenti di Pula devono essere accresciuti; dei forti distaccati devono essere costruiti a Pontebba, e nuove fortificazioni nel Tirolo e in Dalmazia. »

« Si dice pure che l'Austria ha intenzione di trasformare Sebenico in un secondo porto di mare fortificato, e di rinforzare le fortificazioni delle Bocche di Cattaro che lo renderanno padrona dell'Adriatico. »

Ecco, per esempio, un commento ancora inedito del viaggio di Vienna, e delle dichiarazioni rettificate del sig. Kaltay.

DIARIO SAORO

Venerdì 2 dicembre

S. Cromazio vesc.

Digione di Avvento

Cose di Casa e Varietà

S. E. Mons. Arcivescovo si è degnato esprimere con dispaccio il suo agrado per gli auguri e felicitazioni inviategli con telegramma, nel suo giorno onomastico a nome anche del Comitato Diocesano e del Patrono. S. E. impartisce cordialmente la sua benedizione.

Da Pontebba telegrafano in data del 28 alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che l'Imperatore d'Austria passerà per quella stazione, diretto a Torino, la sera del 14 dicembre.

Riproduciamo questa notizia con tutta riserva.

Bollettino della Questura

dei giorni 29 e 30 novembre

Minaccie di morte. In Mezzana del Turgiano, per antichi rancori, D. B. A. fu minacciato di morte, armato piano, da B. G. che si diede tosto alla latitanza.

Questua. In S. Vito certo D. P. P. in Rivilignano certo V. L. e in Latissana certi V. M. S. e L. V. furono arrestati per questa.

Furti. In Ampezzo, nel 26 novembre fu rubato un orologio d'argento valente lire

25 ad opera d'ignoti ed in danno di D. L. M. ed in Lucca nel 23 furono rubate due capre in danno di F. L. pure ad opera d'ignoti.

Armi insidiose. In Azzano X fu arrestato nel 24 D. G. detentore di armi insidiose.

Incendio. Nel 24 novembre in Olaut G. F. appicò volontariamente il fuoco ad un fienile facendo risentire un danno di lire 800 a G. A. per il fabbricato distrutto e fieno, e di altre lire 1150 a G. L. colono attiguo. Il G. F. fu arrestato e deferito testo all'Autorità giudiziaria.

Se la giustizia e la civiltà spronano oggi il superstite a ricordare un'eccezionale esistenza, che piegò al tramonto in su la terra per godere in Dio l'abul-gloriosa di un giorno eterno, è certo che il culto della necrologia, lungi dall'essere obbligo d'immortale censura, anche senza la veste di esultati colozi o di falsate frascherie viene cordialmente accolto dagli onesti cittadini.

Oggi si schiude una tomba per ricevere i resti mortali di Angelo Cantoni.

Di questo uomo sia fiore della virilità ab troppo presto, e con invincibile dolore rapito all'affetto di una vecchia madre che desolata se l'piange, di un'amorosa moglie, di tre teneri bambini e di quanti si opporono della cara amicizia, si tentò invano di ritrarre le dotti sublimi del cuore, tanto più pregevoli, quanto più rare a nostri giorni. Egli era conosciuto dall'intera cittadinanza per l'ottima tempa delle voci, di cui l'aveva Iddio donato, e nelle maggiori solennità della Metropolitanà e delle Parrocchie, nelle passate adunanza accademiche e in cento domestiche serate, la melodia delle sue note veniva udita con meraviglia e piacere.

Volle il Signore per gl'imperscrutabili suoi giudizi sottoporlo a dura prova con una lunga e dolorosa malattia: egli però confortato più volte dai carismi della religione, bevero goccia-goccia il calice amaro del crudo morbo, che lo stregava con orribile spasmo, soffrì con cristiana grasse, aguzzando il peso del male, e spirò tersa veleteroso l'anima sua in feno a Dio.

Povera madre! Sventurata consorte, desolata, tanciulii chi potrà rimirare ad occhio asciutto le vostre ambasce, chi apprestarvi una stilla di balsamo alla vostra piaga? Deh consolatevi! Il vostro Angelo dalla sede del Cielo continuerà ad essere il vostro conforto, ed aleggiando d'intorno a quel santuario di pace che quaggiù ha lasciato non abbandonata giunmai i suoi cari, ma suprà ricolmarvi con la soavità delle benedizioni di Dio.

I funerali saranno celebrati domani alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

Udine 1 dicembre 1881.

L. C.

L'elettricità applicata alla ricerca dei tesori sepolti nel mare, e alla fotografia. Leggiamo in un giornale di Nuova York:

Nell'estate del 1843 la nave *Vermillion* carica di sbarre di rame colò a fondo durante una burrasca sul lago Erie; il carico era valutato a 240,000 lire, ed i proprietari naturalmente poi guardarono a spese nè fatiche per riuperciarlo, ma tutto fu inutile. La nave era scomparsa nel luogo ove il lago è più profondo e malgrado tutte le ricerche nelle vicinanze, fu impossibile ritrovarla.

Dopo 38 anni, un battello munito di un apparecchio elettrico per la scoperta dei giacimenti metalliferi, venne ad incrociare sul lago; chi stava all'apparecchio notò segni manifesti della presenza di un metallo nelle acque ove navigava, e rilevata esattamente la posizione, si ritornò sul luogo con dei palombari per esplorare il fondo. Questi discesero, trovarono il battello sommerso, vi penetrarono e portarono alla superficie alcune delle sbarre di rame che conteneva. In questo modo si pote riperciare tutto il carico.

Un'altra bella invenzione è quella del sig. Maybridge di S. Francisco, il quale è riuscito ad ottenere un cliché fotografico in un decimo di secondo. Orà con questo sistema, ripetendo l'operazione in modo continuo e rapido per un certo numero di volte, l'inventore ha potuto fare 6 volte la fotografia, naturalmente in pose diverse, ad un *clown*, nel tempo che questi faceva un gallo mortale. Il sig. Maybridge pone

le 6 fotografie entro un apposito zootropo, apparecchio girante che fa sembrare mobili alcune figure opportunamente disegnate e si vede allora il *clown* saltare, oppure un cavallo galoppare, degli uccelli volare, ecc.

BIBLIOGRAFIA

Il caffè Poemetto del Canonico CLEMENTE DE ANGELIS — Bologna, Tipografia Arcivescovile, 1881 — Prezzo Centesimi cinquanta.

E un Poemetto che, sebbene tenga molto del narrativo, appartiene al genere didascalico, diviso in quattro canti, nei quali si narra le origini e si celebrano le virtù del Cafo cui l'autore bellamente chiamava l'ambrosia de' mortali, il seme.

Della pianta gentil, che l'avenose
Landa d'Arabia in quella parte inganna.

Ora d'esser Felice anch' oggi ha il vanto. Avendo il Poeta proposto a sé stesso di raggiungere il suo fine, l'epic delle Georgiche di Virgilio, ha usato l'endecasilla italiano che tra' vari otri metri più si avvicina all'onda maestosa e volubile dell'osmetro latino; e dilungandosi sovente dal principio suo tema, a limitazione dell'immortal Mantovano, ha dato luogo a svariati e leggadissimi episodi. Felice di fatto è per ordinario l'armonia de' suoi versi, e rispondente ora all'epica altezza alla quale talvolta solleva il canto, ora alla mezzanità del subietto che tratta: fedele imitatore apone in questo del poema virgiliano, il quale, a differenza di quello d'Esiodo le *Opere e i Giorni* che si rimane al genere medio, riveste a quando a quando le qualità dell'epopea. Anche in questo novello suo lavoro il chiarissimo Autore rivela tutta il fuoco dell'anima di credente e sacerdote. Vogliano i tempi nostri, tanto ostili a tutto che sa di cristiano, perdonare a lui una colpa sì bella, ed esser larghi di favore al suo Poemetto.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Roma ci reca la dolosa notizia della morte dell'Emo Cardinale Edoardo Borromeo avvenuta ieri alle ore 2 p.

Nell'Emo Borromeo si è spenta una vita operosissima tutta consacrata al servizio della Chiesa e dell'augusto suo Capo di cui era il braccio più valido nell'opera santa o patriottica della cristiana educazione della gioventù. Oltre che, infatti, alla munificenza del regnante Leone XIII, Roma va debitrice allo zelo instancabile del cardinale Borromeo se può contare tante scuole dove tanta parte di fanciulli del popolo ricevono una sana istruzione ed educazione nonché materiale sollevo nei bisogni della vita. Ed è perciò, senza contare tanti altri meriti dell'illustre defunto, che la sua memoria rimarrà in onore e in benedizione.

L'Emo Borromeo era nato in Milano il 3 agosto 1822. Fu creato cardinale dalla s. m. di Pio IX nel concistoro del 13 marzo 1868.

Un dispaccio da Parigi dice che la nomina del nuovo ambasciatore a Roma sarebbe sospesa indefinitivamente.

Si telegrafo da Marsiglia che nell'arsenale di Tolone si lavora con attività febbrile all'allestimento di molti grandi trasporti, che dovranno al primo ordine effettuare in 14 ore il rimpatrio delle truppe francesi da Tunisi.

La squadra d'evoluzione partirà domani. Si dice che riceverà ulteriormente l'ordine di recarsi in Algeria, per salutarvi l'arrivo del nuovo governatore generale Tiran.

In seguito a una bufera erollarono 400 metri di roccia entro il tunnel di Ventimiglia, e cadde pure il ponte presso Bordighera; parecchie stazioni vennero inondate dalla pioggia torrenziale. La linea è interrotta.

Dichiarazione di Bismarck

Ecco i dispacci nei quali sono riassunte le dichiarazioni fatte ieri da Bismarck al Reichstag:

Berlino 30 — Nel Reichstag, discutendosi il bilancio del ministero degli esteri, Wirthow chiese informazioni circa i negoziati col Vaticano. Bismarck risponde che crede utile trattare la questione nel Reichstag entro limiti ristrettissimi. L'affare concerne la Prussia ed è pronto di dare spiegazioni alla Dieta prussiana. Ha intenzione introdurre nel bilancio prussiano uno stanziamento al fine di accreditare il rappresentante diplomatico presso il Vaticano, posto che fu soppresso in seguito a disaccordo sopravvenuto. Nella attuale risposta non sono ispirato da considerazioni speciali ma unicamente dall'interesse degli affari. Anche

altri stati tedeschi, ad esempio la Baviera, hanno una rappresentanza speciale presso il Vaticano; credo tale stato di cose utile ma amerrei anche una rappresentanza tedesca se l'interesse generale facesse maggiormente valere. Non credo opportuno di dare comunicazioni circa i negoziati con la curia.

Berlino 30 — Reichstag (seguito). Virchow avendo fatta l'osservazione che il partito progressista prendendo parte al *Culturkampf* parla dalla falsa idea del cancelliere sarebbe più conseguente ed avrebbe liberato lo Stato e la Scuola dell'influenza della Chiesa. Bismarck dichiara che è un rimprovero mancante alla logica, e non è giustificato. Se realmente egli volesse continuare nella lotta sarebbe ostacolato, perciò gli antichi compagni di battaglia lo abbandonano, e lo spingono nelle braccia del centro. Salvaguardando gli interessi dello Stato talvolta si è forzati di agire diversamente da ciò che poteva fare innanzi.

Rispondendo a Haenel, Bismarck constata che il partito progressista si oppone a tutte le sue aspirazioni; non si può quindi trattare con lui. Preferì il centro nel 1878.

Il centro abbandonò l'opposizione, nella questione doganale soltanto, per cause reali lo appoggiò in questa vertenza. Rispondendo a Heistretroix, Bismarck disse che il suo liberalismo nel 1874 lo spinse ad introdurre il matrimonio civile, ma la dichiarazione dei suoi colleghi del ministero prussiano che altrimenti si sarebbero dimessi.

TELEGRAMMI

Berlino 29 — Parlando della notizia della *Foto* della nomina probabile del principe Radziwill a principe vescovo di Breslavia, la *Norddeutsche* dichiara che tale candidatura è poco probabile.

Le relazioni di Radziwill alla famiglia imperiale non potrebbero che aggravare il peso dei suoi precedenti politici. Astrazione fatta dai suoi precedenti parlamentari e in considerazione che le aspirazioni politiche nell'Altlesia furono isigliate dalla direzione ecclesiastica, che mette il governo prussiano nell'impossibilità assoluta di dar il vescovo di Breslavia ad un prete polacco.

Costantinopoli 29 — Oggi, Corti accompagnato dal personale dell'ambasciata, fu ricevuto in udienza dal Sultano cui consegnò il collare dell'Annunziata.

L'atto finale della delimitazione fra la Turchia e la Grecia fu firmato oggi dai componenti la commissione di delimitazione.

Costantinopoli 30 — Corti partì in congedo alla metà di dicembre.

Messina 30 — Stanotte il vapore inglese *Rhonda* presso il faro abbordava terribilmente il vapore francese *Alsace Lorraine*. Gli equipaggi salvi, il capitano del vapore francese è ferito.

Si istruisce un'inchiesta.

Messina 30 — Stanotte il vapore mercantile inglese *Rhonda*, capitano Stevenson, scarico, mentre entrava in porto di Messina, e il vapore francese *Alsace Lorraine* che ne usciva carico di vino, urtarono a forza dalla corrente.

L'*Alsace Lorraine* si sommersa salvandosi l'equipaggio sopra battelli, e riportando l'altro vapore serie avarie.

Bruxelles 30 — Il trattato di commercio fra l'Italia e il Belgio fu prorogato a tutto il 31 maggio 1882.

Parigi 30 — Le notizie sulla nomina dei delegati per le elezioni senatoriali, favorevoli ai repubblicani, al eccezione di quella della Vandea.

Credesi che la discussione del trattato franco-italiano durerà una o due sedute.

Il *Telegrafo* dice che il Governo presenterà dopo la proroga, il progetto di liquidazione dei beni delle congregazioni.

Zagabria 30 — Questa mattina vi fu un sussio di terremoto abbastanza forte, anzi nella città alta tanto che per la mattina furono chiuse le scuole. Nella città bassa il fenomeno fu molto meno sensibile.

Londra 30 — Michele Boyton, ex organizzatore della lega agraria, fu lasciato a piede libero per ragioni di salute.

Nella contea di Limerick vi è sciopero in massa con protesta contro il pagamento dei fitti. Per questo motivo sarebbero imminenti 300 escomuni.

Londra 30 — Una burrasca violenta attirò il faro Calcock sulla costa inglese. Vi perirono sei guardiani. Giungono notizie di numerosi naufragi che cagionarono danni immensi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 30 novembre
Rendita 5.00 god.
1 gennaio 81 da L. 80,38 a L. 80,53
Rend. 5.00 god.
1 luglio 81 da L. 91,55 a L. 91,70
Prezzi da venti
Lire d'oro da L. 20,52 a L. 20,54
Banchette austriache da L. 217,75 a 218,25
Fiorini austri.
d'argento da L. 217,25 a L. 217,75

Milano 30 novembre
Rendita Italiana 5.00... 81,15
Napoleoni d'oro... 20,48

Parigi 30 novembre
Rendita francese 5.00... 85,43
" 5.00... 115,90
" Italiana 5.00... 89,96
Ferrovia Lombarda
Cambio su Londra a vista 25,23,12
" sull'Italia 21,12
Consolidati Inglesi... 100,916
Tures... 13,57

Vienna 30 novembre
Mobiliare... 362,80
Lombarda... 150,-
Spagnola... —
Austriache... 838,-
Banch. Nazionale... 838,-
Napoleoni d'oro... 94,11
Cambio su Parigi... 47,92
" su Londra... 118,80
Rend. austriaca in segreto... 77,10

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,43 pom.
ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8. ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.

ore 5,10 ant.
per ore 9,28 ant.
VENZIA ore 4,57 pom.
ore 8,38 pom. diretto
ore 1,44 ant.

ore 6. ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE
per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscolo di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una faccia, formato reale, costa cent. 5.

Observazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 30 novembre 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|------------|----------------------------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare | 780,2 | 759,9 | 758,7 |
| Umidità relativa | 84 | 91 | 91 |
| Stato del Cielo | nebbia | piovagg. | piovagg. |
| Acqua cadente | 9,8 | 3,5 | 0,5 |
| Vento direzione | N.E. | calma | calma |
| Velocità chilometri | 1 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | 10,5 | 11,2 | 10,2 |
| Temperatura massima minima | 12,0 | Temperatura minima all'aperto | 8,2 |

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI

E' CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-patologica dei singoli componenti, ha resa certa l'efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui beneficazione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da suimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvà l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale danno sofferto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni, muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicatura costituita da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 150.

ACQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA
FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 36,50
Vetri e cassa 13,50
50 Bottiglie Acqua L. 11,50 L. 19 —
Vetri e cassa 7,50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso
prezzo affrancate fino a Brescia, e l'im-
porto viene restituito con Vaglia Postale.

La Grotta di Adelshof
Importo di 10 lire
Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Salia, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nella Farmacia COMESSATTI
E COMELLI

SCIROPPO BRONCHIALE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Cenciani.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei decadi in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR

stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facilità igienica che ricorda lo sciacquo delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed il fastidio, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è stata constatata con tanti diiori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua salta, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro L. 1,25

In fusti al litogramma (Etichette e cassa) L. 1,25

Dirigere Comissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASINE in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via "Dante" Manin ex S. Bartolomeo.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.